



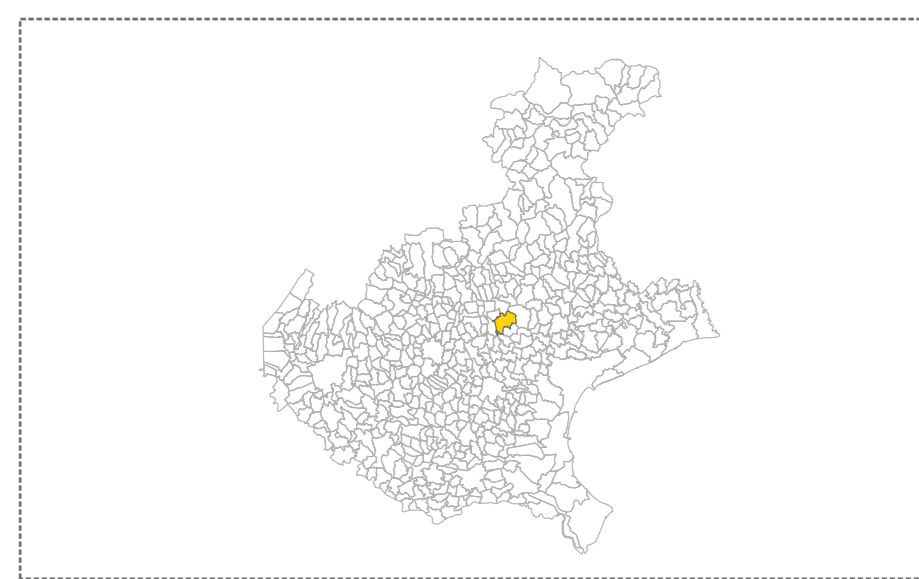
REGIONE DEL VENETO

MICROZONAZIONE SISMICA Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica

scala 1 : 10.000

Regione Veneto

Comune di Castelfranco Veneto



Regione REGIONE VENETO

Segreteria Regionale per l'Ambiente

Soggetto realizzatore COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO

Progettista: Dr. Geol. Matteo Collareda

Collaboratore: Dr.ssa Geol. Claudia Tomassoli
Dr.ssa Geol. Laura Guerra

Data Settembre 2013

Tav. 2

Studi di Livello 3

Legenda

Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali

Zona 1: Aree caratterizzate da ghiaie in matrice prevalentemente sabbiosa, e ghiaie a volte cementate in profondità di origine fluviale e/o fluvio-glaciale. Possono essere presenti livelli argillosi/sabbiosi di modesto spessore e caratterizzati da una tendenziale lenticolarità. Dal punto di vista sismico presentano modesti contrasti di impedenza sismica alle basse frequenze (< 1 Hz), correlabili al passaggio al bedrock sismico.

Zona 2: Aree caratterizzate da materiali alluvionali a tessitura prevalentemente limoso-argillosa e/o sabbioso-limosa con inclusioni ghiaiose sporgenti sulle ghiaie in matrice sabbiosa di origine fluviale e/o fluvio-glaciale. Il loro spessore è variabile, in certe zone è esiguo (1-2 metri), in altre di alcuni metri (6-8 metri) ciò può essere dovuto all'episodicità dell'evento alluvionale attribuibile al F. Brenta o al T. Mainone, che li ha depositati. Dal punto di vista sismico possono presentare un picco alle alte frequenze (8-20 Hz) correlabile al passaggio superficiale con le ghiaie sottostanti, oppure un picco molto profondo ($\tau = 0 - 1 Hz$), associabile al passaggio con il bedrock sismico o, infine, possono essere ben visibili entrambi i contrasti.

Zona 3: Aree caratterizzate da materiali alluvionali a tessitura prevalentemente limoso-argillosa e/o sabbioso-limosa con inclusioni ghiaiose sporgenti sulle ghiaie in matrice sabbiosa di origine fluviale e/o fluvio-glaciale. Il loro spessore è variabile, in certe zone è esiguo (1-2 metri), in altre di alcuni metri (6-8 metri) ciò può essere dovuto all'episodicità dell'evento alluvionale attribuibile al F. Brenta o al T. Mainone, che li ha depositati. Questa zona racchiude la porzione a sud del territorio comunale in cui affiorano tali depositi, che si è ritenuto opportuno dividere dalla zona 2002 in quanto, dal punto di vista sismico presentano un contrasto ben evidente alle medio-frequenze (4 - 8 Hz) e delle velocità del materasso alluvionale leggermente inferiori rispetto alla zona settentrionale.

Zona 4: Depositi di riporto antropico di spessore variabile costituente i terrapieni stradali.

Punti di misura di rumore ambientale

4,5 Punto di misura di rumore ambientale con indicazione del valore R_0 ($R_0=0$ significa assenza di amplificazioni con $H/V < 2$)

Forme di superficie e sepolte

Orlo di scarpata morfologica naturale o artificiale (10-20 m)

Confine comunale

0 250 500 1.000 Metri

